

**CALL-CENTER, CHIUSURA INLINEA A CATANIA. BERRETTA (PD): “VICENDA INACCETTABILE. INTERROGAZIONE URGENTE A MINISTRO FORNERO”**

“E’ inaccettabile che un’azienda chiuda i battenti all’improvviso, senza dare spiegazioni e senza aver versato, chissà per quanto tempo, i contributi ai propri dipendenti a cui però tratteneva regolarmente le somme in busta paga. Lo sarebbe comunque, ma è ancora più inaccettabile che l’azienda in questione sia ancora una volta un call-center e ancora una volta a Catania, città purtroppo nota in Italia per essere la capitale del lavoro precario nelle aziende di questo settore”. Lo ha affermato il deputato catanese del Partito Democratico, Giuseppe Berretta, in merito alla vicenda del call-center InLinea, i cui 300 lavoratori – come riporta la Cisl – hanno saputo dei mancati versamenti contributivi a seguito della chiusura dei locali aziendali e della contestuale riapertura di un nuovo call-center. “Presenterò nei prossimi giorni un’interrogazione urgente alla Camera per informare il ministro del Lavoro Elsa Fornero su quanto sta accadendo a questi lavoratori e vedrò di interessare anche i vertici dell’Inps per capirne di più – prosegue Berretta, che è anche esponente della commissione Lavoro a Montecitorio – Di recente sono intervenuto in Aula per portare in Parlamento il drammatico fenomeno delle delocalizzazioni senza alcun controllo di molti call-center catanesi all’estero, verso Paesi senza tutele sindacali e in cui i salari sono miseri, ma occorre seriamente porre un freno a queste pratiche selvagge, come quella che sta causando pesantissimi disagi ai 300 lavoratori di InLinea. Pratiche che colpiscono i tantissimi giovani catanesi, per lo più precari, che operano in questo settore”. “Mi farò promotore di una più intensa attività di monitoraggio del settore dei call-center a Catania – conclude Berretta – per provare a garantire ai circa 7 mila giovani catanesi che vi operano maggiori tutele da un punto di vista contrattuale, evitando il ricorso al precariato, ma anche la certezza di poter mettere da parte i giusti contributi per il proprio futuro”.

*Catania, 14 luglio 2012*